



**Mazzini da Vinci**  
Istituto Secondario Superiore Statale Savona

# **Rapporto di Autovalutazione**

**Relazione di accompagnamento  
alla compilazione**

**aprile-luglio 2015**

# Sommario

Costituzione del Nucleo di autovalutazione .....	pag. 3
Informazione e partecipazione del CdD .....	pag. 3
Operatività del Nucleo di autovalutazione .....	pag. 3
<b>Riflessioni:</b>	
- osservazioni sul Questionario Insegnanti (Qinsegnanti) .....	pag. 4
- osservazioni sul Questionario Studenti (Qstudenti) .....	pag. 6
- osservazioni sul Questionario Genitori (Qgenitori).....	pag. 7
Sintesi e commento dati restituiti dal Qscuola (sezione 1 – Contesto) .....	pag. 7
<b>Testi trascritti per la compilazione del RAV sull'area riservata del sito:</b>	
- sezione 1 Contesto [opportunità/vincoli] .....	pag. 10
- sezione 2 Esiti [punti di forza/punti di debolezza, rubrica di valutazione, motivazioni] .....	pag. 12
- sezione 3 Processi [punti di forza/punti di debolezza, rubrica di valutazione, motivazioni] ..	pag. 21
Indicatori definiti dalla scuola (riepilogo).....	pag. 41
Indicatori difformi rispetto alla Mappa degli indicatori per il RAV (novembre 2014) .....	pag. 41
File di accompagnamento caricati sul sito istituzionale RAV .....	pag. 41
Livelli attribuiti nell'autovalutazione (riepilogo).....	pag. 42
Descrizione dei livelli di valutazione .....	pag. 42
<b>Processo di autovalutazione:</b>	
- membri del Nucleo di autovalutazione .....	pag. 43
- problemi e difficoltà emersi.....	pag. 43
- esperienze pregresse di autovalutazione dichiarate .....	pag. 44
Priorità riferite agli esiti.....	pag. 44
Motivazioni (delle priorità stabilite) .....	pag. 44
Obiettivi di processo definiti.....	pag. 45
Motivazioni (degli obiettivi di processo definiti) .....	pag. 45

## **Costituzione del Nucleo di autovalutazione**

Il Nucleo di autovalutazione ha modificato la propria composizione nel corso dei mesi. In un primo momento (dicembre 2014), si era pensato che dovesse essere costituito, oltre che dalla DS, da tutte le funzioni strumentali, dal docente primo collaboratore della DS e dai responsabili di plesso. Alla compilazione del Qscuola, invece, hanno partecipato, in febbraio, oltre alla DS, il docente primo collaboratore, i responsabili di plesso e la Commissione POF al completo (cioè non hanno partecipato le funzioni strumentali della scuola ad eccezione, ovviamente, della funzione strumentale coordinatrice del POF).

Infine, dalla compilazione del Qscuola in poi, la composizione del Nucleo è divenuta stabile, vale a dire che esso è stato costituito da: DS, Commissione POF (con la funzione strumentale che la coordina) e da un membro del CdD dichiaratosi disposto a lavorare per la stesura del RAV. In totale sei docenti, DS compresa.

## **Informazione e partecipazione del CdD**

Il CdD è stato informato sull'intero processo di autovalutazione dell'Istituto a partire dalla riunione collegiale svolta il 10 dicembre.

Nella riunione citata sono state richiamate le fonti normative che costituiscono il punto di riferimento legale dell'intero processo, le finalità del processo stesso per il nostro paese ed il cronoprogramma delle attività previsto dal MIUR per consentirne l'attuazione.

Nella riunione del 30 marzo, oltre a richiamare l'attenzione sugli aspetti già sottolineati nella riunione precedente e ad aggiornare il cronoprogramma, il CdD è stato chiamato alla compilazione del Qinsegnanti, principale atto preliminare di partecipazione collettiva diretta al processo di autovalutazione della scuola.

Nel CdD di maggio l'assemblea è stata informata circa l'esito dei questionari, compresi quello degli studenti e quello dei genitori, compilati nel corso del mese di aprile.

Nel CdD di giugno è stato fatto il punto della situazione sul RAV considerando i dati restituiti alla scuola col Qscuola INVALSI (a partire dai primi giorni di maggio) ed i successivi adempimenti a carico del Nucleo di valutazione per la conclusione del Rapporto, vale a dire: conclusione delle riflessioni su vincoli/opportunità per la scuola e punti di forza/debolezza palesati, compilazione della rubrica di autovalutazione con le relative motivazioni.

Solo in fine giugno, e di questo non è stato possibile dare notizia al CdD, è stato ulteriormente modificato dal MIUR il cronoprogramma delle operazioni inerenti la redazione del RAV.

In base alle ultime disposizioni, nonostante la chiusura del RAV e il suo caricamento sul sito istituzionale entro la fine del corrente mese di luglio, il Nucleo di valutazione potrà apportare modifiche o integrazioni al Rapporto fino alla fine del mese di settembre, in previsione di ulteriori indicazioni per la redazione del successivo Piano di miglioramento. Tale tempistica consentirà ulteriori forme di informazione e partecipazione del CdD sull'argomento, a decorrere dall'inizio del prossimo A.s..

## **Operatività del Nucleo di autovalutazione**

- Compilazione e caricamento sul sito istituzionale del Qscuola;
- Analisi del modello di Rapporto di autovalutazione MIUR/INVALSI: struttura del rapporto, indicatori standard ed indicatori definiti dalla scuola, priorità;
- Elaborazione/stesura (su base del Progetto Vales), preparazione digitale, somministrazione e rilevazione degli esiti dei questionari Insegnanti, Studenti e Genitori (tutte le fasi sono state gestite dalla scuola in forma autonoma senza ausili esterni);
- Operatività sul RAV:

1. definizione degli indicatori mancanti;
  2. analisi dati propri e di confronto riassunti dal Qscuola;
  3. raccolta dati da fonti diverse ad integrazione con i dati restituiti all'Istituto col Qscuola;
  4. stesura dei testi di sintesi su opportunità/vincoli e punti di forza/di debolezza;
  5. rilettura delle considerazioni fatte in preparazione alla stesura conclusiva del Rapporto;
  6. compilazione delle rubriche di valutazione e motivazione delle scelte compiute;
  7. sintesi delle criticità emerse nelle fasi di studio dei dati disponibili;
  8. individuazione delle priorità e definizione degli obiettivi di processo;
- stesura del Piano di miglioramento (fase da compiere nei primi mesi dell'A.s. 2015-16).

## Riflessioni

### Osservazioni sul Questionario insegnanti<sup>1</sup>

#### Sintesi quesiti per area

	Quesiti sez. 1 *	Quesiti sez. 2 *	Valori % espressi su d'accordo/molto d'accordo
Rapporti col personale ATA	1.1	2.1	82-84% collab. positiva
Dirigente Scolastico	1.2, 1.5 e 1.6		65-81% positivi (clima, efficacia, valorizzazione docenti)
"Funzionamento" didattico	1.3 1.4		60% formazione classi 49% qualità insegnamento (ma 43% disaccordo e 7% non risponde)
Rapporti con le famiglie	1.7 1.9  1.11	2.2 2.3  2.4	54-59% stimolaz. partecipazione 78-79% NO proposte genitori non adeguatamente considerate 63-67% confronto positivo su valori da trasmettere
Rapporti col territorio	1.8 e 1.10		84-89% collaboraz. e attività reali
Aggiornamento docenti	1.12, 1.13 e 1.14		50-60% attenzione ai bisogni, offerta/incoraggiamento all'agg.
Programmazione, didattica e scambi di materiale fra docenti	1.15 1.16	2.5 2.6 2.14 e 2.15	59-70% confronto/collaborazione positivi 73-91% scambi mat/info su studenti
Clima scolastico		2.7 2.8 2.9 2.10 2.11 2.12 2.13	83% clima positivo con studenti 77% motivato a lavorare in MdV 90% NO a rapp. diff. con colleghi 82% difficile risp. regole x stud. 67% difficile dialogare con gen. 62% lavoro doc. apprezzato 90% mi trovo bene al MdV
Laboratori		2.16	68% facile uso laboratori
Inclusione e sviluppo potenzialità dello studente		2.17 2.18 2.19 2.20	92% incl. stranieri efficace 84% interv. stud. in difficoltà efficaci 55% più bravi trascurati 96% incl. stud. disabili efficace

\* qualora i quesiti, nelle colonne delle due sezioni, siano sulla stessa riga, indicano che sono identici

<sup>1</sup>Osservazioni sulla sezione statistica: il questionario è stato compilato dal 91,2% dei docenti presenti al CdD del 30 marzo 2015 (83 su 91), a fronte di un corpo docenti effettivamente in servizio nel periodo citato di 118 unità. La differenza tra il numero dei presenti e i questionari restituiti compilati (8) è dovuta a 5 schede restituite in bianco e 3 mancanti.

I docenti sono largamente soddisfatti del rapporto di collaborazione col personale ATA e della direzione, per la quale i consensi, pur mantenendosi ampiamente positivi, flettono solo sull'aspetto della valorizzazione del proprio operato. Crea imbarazzo il quesito 1.4 relativo alla "qualità" omogenea dell'insegnamento fra le diverse sezioni. I giudizi si dividono quasi equamente tra i docenti che ritengono tale qualità omogeneamente diffusa nella scuola e quelli che non sono d'accordo, ma è sensibile anche il numero di coloro che preferiscono non rispondere (7%). È evidente che, pur non esistendo sistemi oggettivi di rilevazione della "qualità" dell'insegnamento nella scuola italiana (che riscuoterebbero pesantissime critiche dal corpo docente) circa la metà del Collegio crede, in cuor proprio, che esistano differenze fra le tre sedi su come (o forse cosa) effettivamente si insegna.

Relativamente ai rapporti con le famiglie, il corpo docenti della scuola ritiene di stimolarne la partecipazione ed ancor più di accoglierne eventuali proposte, così come di confrontarsi con esse sulle linee educative da trasmettere ai ragazzi. Non è ben chiaro come tali impressioni possano conciliarsi con la risposta fornita al successivo quesito 2.11 nel quale i docenti lamentano difficoltà di dialogo con i genitori e le rare occasioni di confronto create nel corso dell'anno (i colloqui generali) siano ampiamente disertate dalle famiglie (dato, quest'ultimo, avvalorato dall'esigua partecipazione, peraltro informata, proprio alla compilazione del questionario genitori sulla vita dell'istituto).

Sono ritenute ampiamente positive le collaborazioni con gli enti locali e le diverse associazioni ed in generale le attività promosse con le stesse organizzazioni sul territorio.

Aumentano le voci critiche, anche se ancora minoritarie, per quanto riguarda l'area dell'aggiornamento professionale, ed è evidente che una buona metà del CdD si dichiara insoddisfatta dell'offerta di formazione promossa dalla scuola (e ritenuta utile) per la propria professione.

Circa due insegnanti su tre dichiarano che la scuola ha una programmazione comune delle attività didattiche e che su tali tematiche esiste un confronto regolare fra docenti nel corso dell'intero anno scolastico. Nell'ambito dell'Istituto è ritenuto di eccezionale ampiezza il regolare scambio di informazioni fra insegnanti circa l'andamento del percorso scolastico degli alunni.

Occorre riflettere sul fatto che un docente su tre dichiara la propria insoddisfazione circa la facilità d'uso dei laboratori. Cosa significa facilità d'accesso? Come facilitare?

Per quanto riguarda il "clima scolastico", la percezione collettiva è di un ottimo ambiente, posto che percentuali significative di risposte positive sono riferite ai rapporti con i discenti e con i colleghi, così come alle motivazioni sentite per lavorare nell'Istituto e, in generale, al "trovarsi bene" al "Mazzini-Da Vinci".

È curioso constatare come al quesito 2.8 "Sono motivato a lavorare in questa scuola", risponda in pieno accordo oltre il 77% dei docenti, cioè una percentuale molto più alta dei docenti che lavorano nella scuola da oltre 10 anni, quelli cioè che hanno mantenuto una concreta stabilità nella sede di servizio. Il dato potrebbe essere letto positivamente come una motivazione a prestare la propria opera nella scuola anche, e forse soprattutto, da parte di personale solo da pochi anni acquisito in organico.

Motivi di relativa insoddisfazione sono dati dalle difficoltà di veder affermato il rispetto delle regole da parte dei discenti, le già citate difficoltà di dialogo con le famiglie e la scarsa considerazione che viene riconosciuta da queste ultime al lavoro dei docenti.

In merito all'inclusione di particolari categorie di discenti (stranieri, disabili e soggetti comunque svantaggiati) e, all'opposto, alla valorizzazione degli alunni con sicure doti e risultati particolarmente positivi, la percezione è che nella scuola si faccia molto di più per i soggetti deboli che per lo sviluppo delle potenzialità dei migliori.

Fra le attività cui i docenti dedicano più tempo in classe si evidenzia in modo inequivocabile l'esercitazione individuale (è indicata dal 36,1% dei docenti come prima attività svolta e da un ulteriore 10,8% come seconda attività), mentre come metodo di lavoro in aula primeggia ancora la verifica dello studio e della comprensione degli argomenti mediante domande ai discenti (tale strategia è indicata come preferita dal 28,9% dei docenti e come secondo metodo da un ulteriore 42,2%).

Pare dunque che la didattica dell'ora di lezione sia ancora abbastanza orientata al metodo tradizionale spiegazione-esercizio individuale-verifica, piuttosto che ad altri metodi quali ad esempio il lavoro d'equipe con una maggiore partecipazione attiva degli studenti, l'indicazione degli obiettivi della lezione e dei metodi appropriati per svolgere i compiti assegnati od anche, semplicemente, una maggiore differenziazione delle attività da assegnare ai discenti in relazione alle diverse situazioni degli stessi.

## Osservazioni sul Questionario studenti<sup>2</sup>

Distinte per sezioni:

### 1 Quanto spesso accadono queste cose.

- Relativamente alle 5 domande che riguardano le loro stesse capacità di affrontare lo studio (capacità di ricordare, di concentrarsi, di svolgere i compiti e di portare a termine le consegne date dai docenti [quesiti 1, 2, 7, 8 e 13]), gli studenti sembrano piuttosto sicuri di sé e si autovalutano abbastanza positivamente. Solo sulla capacità di concentrazione c'è una maggioranza di loro che ammette delle difficoltà (il 59,8% dichiara di non essere capace di concentrazione o di esserlo solo qualche volta).
- In merito alle 5 domande che evidenziano il livello di socializzazione con i compagni [quesiti 3, 6, 9, 12 e 15], prevalgono giudizi positivi per le esperienze che sono vissute a scuola (quesiti 9 e 15), mentre appare quasi contraddittoria la percezione del loro frequentarsi fuori dalla scuola. L'82,8% dichiara di non essere mai o di essere solo qualche volta "lasciato da parte nelle attività fuori dalla scuola", ma alla domanda opposta se si viene cercati per le attività fuori dalla scuola, oltre il 56% dichiara di non essere mai o solo qualche volta cercato.
- In merito alla parte del questionario relativo alla percezione di atteggiamenti volgari, vessatori o addirittura violenti fra compagni, sia come parte attiva che come soggetti passivi [quesiti 4, 5, 10, 11, 14 e 16], prevalgono accentuate forme di autoassoluzione. In effetti, i numerosi provvedimenti disciplinari cui i CdC sono costretti a ricorrere per cercare di porre un argine ai fenomeni di maleducazione che impediscono il regolare svolgimento delle attività didattiche (soprattutto nelle classi del primo biennio), riguardano forse più i rapporti tra docenti e alunni piuttosto di quelli fra alunni (ma questo aspetto non è messo a fuoco dal questionario).

### 2 Con quanti insegnanti di solito fate queste cose (in classe). [ATTIVITA' DELLO STUDENTE]

C'è più la tendenza a farli lavorare da soli che in coppia od in gruppo, anche se poi le correzioni spesso sono fatte tutti insieme. Sono abbastanza coinvolti in modo collettivo sugli argomenti che vengono trattati, anche se, evidentemente, non sono argomenti poi sviluppati in forme diverse dalla più normale esercitazione (ben l'80% dichiara di svolgere in classe ricerche, progetti o esperimenti con nessun o con alcuni insegnanti).

### 3 Quanti insegnanti di solito fanno queste cose (in classe). [ATTIVITA' DELL'INSEGNANTE]

Facciamo loro domande per verificare se hanno capito, li correggiamo, però non esplicitiamo più di tanto ciò che facciamo ed a cosa serve e tendiamo ad una didattica piuttosto omogenea, poco differenziata per gli studenti. Un po' particolare il dato della terza domanda, relativa alle indicazioni su come svolgere i compiti: non dovremmo essere tutti a dare indicazioni come svolgerli? (solo il 46,3% indica che lo fanno molti o tutti gli insegnanti).

---

<sup>2</sup>Osservazioni sulla sezione statistica: il questionario è stato compilato dall'84% degli alunni effettivamente frequentanti la scuola (a fine aprile), cioè 477 su 568. Oltre il 55% dei questionari è stato compilato dai ragazzi che frequentano il primo biennio. Le percentuali di studenti posticipatari sono disastrose! Solo nelle classi prime si raggiunge, e si supera appena, la metà (51,6%) di studenti in età scolare giusta. Negli altri 4 anni di corso gli studenti con età coerente all'anno di frequenza sono: 43,4% in seconda, 48,6% in terza, 37% in quarta e 46,2% in quinta.

## Osservazioni sul Questionario genitori<sup>3</sup>

### Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni sulla scuola che frequenta suo figlio.

Su 26 domande 5 evidenziavano aspetti negativi, le restanti 21 erano formulate in modo da chiedere un giudizio su una affermazione "in positivo", o sulla scuola, o sugli insegnanti, o sui rapporti fra gli studenti. Nella stragrande maggioranza dei casi sono stati espressi giudizi decisamente positivi mediante un elevato livello di concordanza con risposte "D'accordo" e "Molto d'accordo" a domande, appunto, formulate "in positivo" sulle attività della scuola.

Il campione su cui è possibile formulare queste osservazioni (si veda più sotto) è talmente limitato ed il livello di giudizio così marcatamente positivo che forse sono più significativi alcuni altri aspetti della rilevazione, vale a dire:

1. è piuttosto rilevante il numero di risposte non fornite (104 su 2184, pari al 4,8% del numero complessivo di risposte richieste agli 84 compilatori col questionario)
2. da una attenta analisi delle risposte non fornite, si può ritenere che diversi genitori hanno preferito non rispondere a domande che potevano creare imbarazzo (ad esempio quelle relative agli insegnanti) piuttosto che rispondere in modo da evidenziare un giudizio negativo sulla scuola
3. alla domanda n 22, "Nella classe di mio figlio ci sono studenti che assumono atteggiamenti aggressivi/violenti nei confronti dei compagni", il giudizio, unica eccezione in un proliferare di giudizi positivi, si divide equamente a metà: il 44% è in disaccordo o molto in disaccordo, un altro 44% è d'accordo o molto d'accordo ed il restante 12% non risponde.

### Sintesi e commento dati restituiti dal Qscuola

(ove non specificato i dati si riferiscono all'As 2013-14 ed a tutte le classi)

#### Contesto (descrittori da 1.1.a a 1.4.b)

##### Condizioni socio-culturali delle famiglie [descrittori 1.1 e 1.2]

I dati si riferiscono alle sole classi seconde dell'Istituto "Mazzini".

Il livello medio rilevato dell'indice ESCS (indice dello Status Socio-Economico-Culturale) non è chiaramente comprensibile. Gli alunni con famiglie nelle quali entrambi i genitori sono disoccupati sono lo 0,7% del totale, pari a 4-5 alunni sul totale teorico attuale di 631 alunni iscritti alla scuola (631 è il numero rilevato dagli elenchi allegati ai registri di classe al momento della somministrazione del QS del corrente anno, cioè nel periodo dal 21 al 24 aprile). Il dato è quasi il doppio della media ligure (0,4%), più che doppio della media del Nord ovest del Paese (0,3%) e comunque significativamente più alto addirittura della media nazionale (0,5%).

I dati sui tassi di disoccupazione e di immigrazione sono riferiti, come ambito territoriale di maggior dettaglio, alle regioni (i dati del terzo punto dell'elenco sottostante sono tratti da altra fonte).

La scuola ha sede in una Regione che:

1. con il 10,8%, ha il tasso di disoccupazione per la fascia di età 15+ tra i più alti del Nord Italia, superata solo dal Piemonte con l'11,2% (ma anche Marche e Toscana fanno meglio, rispettivamente con il 10% ed il 10,1%);
2. con l'8,6%, ha il tasso di immigrazione tra i più bassi dell'Italia Centro-Settentrionale (solo la Val d'Aosta lo ha più basso col 7,2%);
3. ha il 10,37% di studenti stranieri nella scuola secondaria di II grado statale (in questo contesto la provincia di Savona si situa all'ultimo posto per la presenza di stranieri, con meno del 9%. L'istituto "Mazzini-Da Vinci", tuttavia, raggiunge il 20,9% di alunni stranieri).<sup>4</sup>

<sup>3</sup>Osservazioni sulla sezione statistica: il questionario è stato compilato dal 7,4% dei genitori (84 sul numero teorico di 1136, dato dal numero degli studenti effettivamente frequentanti, 568, x 2). Suddividendo per sede le compilazioni si ha che: 28 questionari sono stati compilati in via Aonzo, 25 in via alla Rocca e 31 in via Oxilia.

<sup>4</sup> per il dato regionale e provinciale si veda *La scuola in Liguria Anno scolastico 2014/2015*, USR Liguria, settembre 2014. Il dato della scuola (132 alunni stranieri iscritti al termine dell'As 2014-15) è dell'ufficio didattica della segreteria della scuola ed è rapportato al numero di studenti citato in apertura, cioè 631.

### **Finanziamento della scuola e adeguatezza normative sulla sicurezza degli edifici e sul superamento delle barriere architettoniche [descrittori 1.3]**

La scuola costa più di 5 mil. di euro all'anno (5.084.981) tra fondi statali, degli enti locali (Comune, Provincia e Regione) e privati. Di questi, tra le voci maggiormente significative:

- il 94,5% (4.806.000 euro) è dato da voci riconducibili a stipendi e relative voci accessorie del personale a T.I. ed a T.D.
- lo 0,3% (14.046 euro) da fondi assegnati, sempre dallo Stato, per il funzionamento
- l'1,1% (57.892 euro) da fondi provenienti dalle famiglie (il contributo volontario)
- l'1,4% (70.388 euro) da fondi provinciali
- l'1,8% (92.424 euro) da fondi privati (il DSGA dichiara i dati di difficile comprensione poiché, anche considerando che abbiano preso in esame i 4/12 del 2013 e gli 8/12 del bilancio dell'esercizio finanziario 2014, confrontandoli con i bilanci della scuola non è chiaro come possano aver ricavato le cifre riportate sul Qscuola).

Relativamente al possesso delle certificazioni previste per legge in tema di rispetto delle normative edilizie, l'Istituto "Mazzini-Da Vinci" rientra nella fascia intermedia maggioritaria sia a livello provinciale che regionale e nazionale di possesso solo parziale delle suddette certificazioni. Peraltro, la situazione nella provincia di Savona non è delle migliori poiché solo il 15,4% delle scuole possiede tutte le certificazioni previste dalla legge (a fronte di un 27,3% regionale e di un 27,4% nazionale).

Anche in merito al possesso delle certificazioni sulla sicurezza dei locali scolastici ed a quelle di superamento delle barriere architettoniche la scuola si colloca nella fascia mediana maggioritaria a livello provinciale, regionale e nazionale di "parziale adeguamento", considerando che in provincia di Savona solo il 38,5% delle scuole raggiunge il "totale adeguamento" (dato sostanzialmente in linea con la media regionale ma nettamente più basso della media nazionale, che raggiunge il 46,9%).

### **Caratteristiche degli insegnanti e del Dirigente Scolastico [descrittori 1.4]**

I dati si riferiscono al corrente As 2014-15.

Nell'Istituto "Mazzini-Da Vinci" lavorano 77 docenti a T.I. tra titolari di cattedra e DOS (86,5%) e 12 (13,5%) a T.D..

Dati integrativi: nella scuola lavorano complessivamente 118 docenti compresi quelli titolari su altra sede.
--

Il dato è leggermente sbilanciato in favore del personale a T.I. rispetto a tutti i livelli di rilevazione poiché in ambito provinciale, regionale e nazionale la percentuale di personale a T.I. varia dall'82,4 (Liguria) all'84,1% (Italia).

Fra i 77 insegnanti a T.I.:

1. il 2,6% ha un'età inferiore a 35 anni;
2. il 13,0% ha un'età compresa tra 35 e 44 anni;
3. il 33,8% ha un'età compresa tra 45 e 54 anni;
4. il 50,6% ha un'età pari o superiore a 55 anni.

La prima fascia d'età è in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali.

La seconda fascia è inferiore ai dati di confronto che oscillano dal 17,2% del dato provinciale al 19,3% del dato nazionale.

La terza fascia è anch'essa inferiore a tutti i dati di confronto nella misura di 2,6-4,9 punti percentuali.

La quarta fascia è decisamente superiore a tutti i dati di confronto nella misura di 6,7-11 punti percentuali (la media nazionale è 39,6%).

Per quanto concerne la stabilità del personale docente a T.I. nella scuola (di cui circa il 75% è laureato ed il restante 25% diplomato):

- ✓ il 28,8% è in servizio dal corrente anno scolastico (dato più che doppio rispetto al dato provinciale ed a quello regionale e ben più alto della media nazionale che si ferma al 21,1%);
- ✓ il 25,4% è in servizio da 2-5 anni (dato in linea con tutti i livelli di confronto);
- ✓ il 20,3% è in servizio da 6-10 anni (rispetto a dati di confronto variabili dal 23,7 al 26,4%);



✓ il 25,4% è in servizio da più di 10 anni (rispetto a dati di confronto variabili dal 26,3 al 38,8%, che, tra l'altro, rappresenta il dato della provincia di Savona).

Il Dirigente, in reggenza presso l'Istituto "Mazzini-Da Vinci" dal corrente anno scolastico, ha un'esperienza nel ruolo di appartenenza rientrante nella fascia 2-3 anni.

L'istituto della reggenza, nel corrente anno scolastico, è esteso al 25,7% delle scuole della Provincia di Savona, contro una media regionale del 18,2% ed una media nazionale del 13,1%.

In Provincia di Savona, neanche 4 DS su 10 (il 38,5%) ha un'esperienza nel ruolo di appartenenza di più di 5 anni, contro una media nazionale più che doppia (79%). Il 61,5% ha un'esperienza di 2-3 anni.

In Provincia di Savona, solo il 7,7% dei DS è stabile nella scuola di attuale servizio da più di 5 anni. Il 53,8% lo è da 2-3 anni ed il 38,5% solo da quest'anno.

Dati integrativi:

l'Istituto "Mazzini-Da Vinci" è nato nell'As 2009-10 nell'ambito dell'ultima fase della razionalizzazione delle rete scolastica savonese.

Negli AAss 2009-10 e 2010-11 ha avuto come DS reggente la Prof.ssa Viganego. Nell'As 2011-12 ha avuto un altro DS reggente, il Prof. Gargano. Negli AAss 2012-13 e 2013-14 ha avuto il Dirigente di prima nomina Dott. Buscaglia (il primo anno con incarico effettivo, il secondo anno con incarico di reggenza).

# 1 Contesto

## 1.1 Popolazione scolastica

Popolazione scolastica	
Opportunità	Vincoli
La scuola ha un numero oscillante tra i 600 ed i 650 alunni, cioè non è sovradimensionata. <sup>5</sup>	La condizione di svantaggio socio-economico e culturale di numerosi studenti, rilevata anche statisticamente, è complessivamente ragguardevole. Più del 20% della popolazione scolastica ha cittadinanza non italiana, un dato doppio rispetto al benchmark.

## 1.2 Territorio e capitale sociale

Territorio e capitale sociale	
Opportunità	Vincoli
L'area geografica, cui fa riferimento la scuola per la propria proposta didattica e formativa, copre all'incirca metà del territorio regionale.	Nella scuola esiste un elevato numero di alunni con entrambi i genitori disoccupati, nel contesto di una regione con un tasso di disoccupazione per la fascia oltre i 15 anni, tra i più alti del nord Italia. In generale, il territorio in cui è collocata la scuola risente da anni, pienamente, della crisi economica che attraversa la regione e l'intero paese.

## 1.3 Risorse economiche e materiali

Risorse economiche e materiali	
Opportunità	Vincoli
La scuola dispone di laboratori di ottica, odontotecnica, meccanica, misurazioni elettriche, grafica ed informatica, con attrezzature in progressivo ammodernamento.	La scuola ha tre sedi (punti di erogazione del servizio), ubicate tutte nel medesimo comune capoluogo di provincia. Nelle diverse sedi insistono problemi di adeguatezza solo parziale delle strutture alle normative vigenti in tema di sicurezza e di abbattimento delle barriere architettoniche. La strumentazione tecnologica nelle aule come ausilio alla didattica è carente e direttamente conseguente alla disponibilità di risorse economiche dedicate, condizionata dalla partecipazione a bandi di gara e non sistematizzata. Circa il 95% dei finanziamenti ottenuti dalla scuola è di provenienza statale e serve per coprire gli emolumenti destinati al personale.

<sup>5</sup> All'interno, non risultano gruppi omogenei di studenti chiaramente connotati, sotto il profilo etnico o per provenienza geografica, come appartenenti ad ambienti particolarmente svantaggiati dal punto di vista socio-economico e culturale.

## 1.4 Risorse professionali

Risorse professionali	
Opportunità	Vincoli
Vi è un elevato grado di esperienza professionale nel settore di appartenenza da parte del personale docente a tempo indeterminato in servizio nella scuola (oltre la metà supera i 55 anni, ben al di sopra della media nazionale).	È notevole il ricambio annuale di personale docente e scarsa la stabilità nella scuola, anche da parte del personale con maggiore attività di servizio. Assoluta epluriennale instabilità del ruolo dirigenziale.

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

Risultati scolastici	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono abbastanza adeguati a garantire il successo formativo: gli studenti che a fine agosto sono ammessi alla classe successiva risultano con percentuali tra il 71,0% (classi prime) e l'87,1% (classi terze).</p> <p>I corsi di Istruzione e Formazione Professionale attivati nella scuola da tempo, permettono agli studenti di conseguire una qualifica professionale al terzo anno e, quindi, di scegliere se proseguire il corso quinquennale o optare per l'inserimento nel mondo del lavoro.</p>	<p>Si evidenzia un'alta percentuale di studenti non ammessi dalla classe prima alla classe quarta in confronto con le medie nazionali.<sup>6</sup></p> <p>La percentuale di studenti sospesi è superiore ai riferimenti sia della Liguria sia dell'Italia, soprattutto nelle classi 2<sup>e</sup>, 3<sup>e</sup> e 4<sup>e</sup>.</p> <p>Analizzando la distribuzione degli studenti diplomati per fascia di voto, gli studenti dell'Istituto Mazzini-Da Vinci si collocano maggiormente nelle fasce tra il 61 e l'80, con valori molto bassi in percentuale, rispetto all'Italia, nella fascia 91-100 (3,6%-6,5%). I dati evidenziano un livellamento verso il basso e, probabilmente, poca valorizzazione degli studenti che potrebbero ottenere votazioni più elevate.</p> <p>Una percentuale molto alta di studenti (6,1%) rispetto ai dati nazionali, abbandona la scuola al primo anno.</p> <p>Per quanto riguarda i trasferimenti in entrata si evidenzia una percentuale molto alta nelle classi 2<sup>e</sup> rispetto al dato nazionale.</p> <p>Per quanto riguarda i trasferimenti in uscita si evidenzia una percentuale molto alta, rispetto al dato nazionale, nelle classi 4<sup>e</sup> (5,8%-1,2%) e un po' più alta nelle classi 3<sup>e</sup> (2,4%-1,8%).</p> <p>Il dato comunque più critico sembra essere quello della dispersione (non ammessi e non scrutinati), particolarmente rilevante nelle classi prime (29,0%).</p>

<sup>6</sup> I dati interni, riverificati in sede di compilazione del RAV, sono risultati corretti. Spunti di riflessione per possibili approfondimenti: i non ammessi sono concentrati in alcuni indirizzi di studio? I debiti formativi si concentrano in determinate sezioni, discipline, indirizzi? Perché gli studenti abbandonano?

### Criteriono di qualità

**La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	① Molto critica
	② Critica
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	③ Con qualche criticità
	④ Non completamente positiva
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	⑤ Positiva
	⑥ Molto positiva
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	⑦ Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato rispetto al criterio di qualità preso in considerazione, riconosce la scuola con qualche criticità, con giudizio 3.

La scuola riesce a garantire il successo formativo per la maggior parte degli studenti, anche con la possibilità di una qualifica professionale al terzo anno (Corsi di istruzione e formazione professionale). Accoglie studenti provenienti da altre scuole, con una percentuale molto alta soprattutto nelle classi seconde; il dato, qualora accompagnato da un'insufficiente azione di accoglienza basata sui reali bisogni della persona, può essere una delle cause di disorientamento dello studente e di destabilizzazione del gruppo classe.

La scuola, soprattutto nel quarto anno, registra un alto numero di trasferimenti/abbandoni. Appare plausibile, fra le possibili motivazioni, la decisione di non proseguire dopo la qualifica. Ci sono molti abbandoni e un'alta percentuale di dispersione (non ammessi e non scrutinati) nelle classi prime<sup>7</sup>. Il dato (come emerso dal Qstudenti) potrebbe essere correlato all'alto numero di studenti posticipatari frequentanti tali classi.

Per l'assegnazione del giudizio sono stati utilizzati sia gli indicatori del MIUR sia informazioni dedotte dai Questionari interni studenti e genitori, sia da altri dati interni<sup>8</sup>.

L'analisi dei dati del benchmark evidenzia discrepanze tra dati parziali (percentuali di alunni ammessi e sospesi per classe) e dati totali degli esiti. La significatività di un confronto con tali dati risulta così in gran parte compromessa. I dati interni, riverificati in sede di compilazione del RAV, sono risultati corretti. È infine da sottolineare, data l'eterogeneità e la specificità dei corsi e degli indirizzi attivati nell'Istituto, la difficoltà di reperire adeguati termini di confronto, sia a livello provinciale che regionale.

<sup>7</sup>Non ci sono rilevazioni sistematiche su eventuali concentrazioni dei debiti formativi e/o dei non ammessi, in determinate sezioni, discipline e indirizzi né studi approfonditi sulle motivazioni degli abbandoni.

<sup>8</sup> Rilevazione statistica diretta esiti scrutini.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Risultati nelle prove standardizzate nazionali	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il punteggio di italiano risulta in linea con quello degli altri istituti professionali e addirittura superiore (+4,6) rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Il punteggio di matematica risulta decisamente superiore a quello degli altri istituti professionali e di poco al di sopra (+2,4) rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è inferiore alla media regionale e nazionale, tranne per il livello 2 di matematica che risulta superiore alla media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 5 in italiano è superiore alla media regionale e nazionale (dato uniforme tra le varie classi), mentre in matematica è in linea con la media del Nord ovest e al di sopra di quella nazionale (dato elevato solo per le classi dell'indirizzo Socio-Sanitario).</p> <p>La varianza all'interno delle classi è particolarmente elevata in italiano (96,8%) e comunque alta in matematica (61,3%), dato indicativo di un buon tasso di equilibrio all'interno delle classi e di omogeneità tra classi diverse.</p>	<p>L'analisi è priva dei dati dell'indirizzo Manutenzione ed Assistenza Tecnica, non acquisiti perché le prove hanno visto una partecipazione degli alunni inferiore al 50%. I risultati ottenuti non hanno un esito uniforme tra le varie classi: la disparità risulta più marcata per gli esiti di matematica (varianza del 38,7%) che per quelli di italiano (3,2%), anche se complessivamente tali valori sono decisamente inferiori a quelli riportati come media del Nord ovest e come media nazionale. In particolare la disparità si evidenzia tra le classi dell'indirizzo Servizi Commerciali e quelle dell'indirizzo Socio-Sanitario, con risultati migliori per quest'ultimo indirizzo.</p> <p>Mancano momenti condivisi di analisi e di comunicazione dei dati, dai quali possano scaturire riflessioni utili per la didattica.</p>

### Critério di qualità

**La scuola assicura l'acquisizione di livelli essenziali di competenza (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.**

<b>Rubrica di valutazione</b>	<i>Situazione della scuola</i>
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale.	① Molto critica
	② Critica
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale.	③ Con qualche criticità
	④ Non completamente positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi, in italiano e matematica, è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.	⑤ Positiva
	⑥ Molto positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale.	⑦ Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio assegnato risulta di livello 5, in quanto alcuni indicatori forniscono risultati positivi (risultati delle prove rispetto a istituti della stessa tipologia e con ESCS simile, numero di studenti collocati nel livello 5, varianza all'interno delle classi) mentre solo alcuni forniscono esiti negativi (elevata disomogeneità tra gli esiti dei diversi indirizzi, che tuttavia potrebbe avere una spiegazione nella varianza di genere all'interno degli stessi).  
Sono da rilevare due elementi penalizzanti per l'istituto: la mancanza di dati e conseguente analisi per un intero indirizzo (Manutenzione e Assistenza Tecnica) a causa della scarsa partecipazione degli alunni alle prove (presenze inferiori al 50%) e l'assenza nell'istituto di momenti condivisi di analisi e riflessione sugli esiti delle prove INVALSI.  
Occorrerà dunque per il futuro che la scuola si metta in condizione di disporre di dati completi e riesca a creare un gruppo di lavoro dedicato, in grado di diffondere, valorizzare e rendere significativi gli esiti conseguiti.

## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Competenze chiave e di cittadinanza	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola, dall'attuale A.s., monitora le competenze di cittadinanza sviluppate nell'ambito classe, attraverso l'osservazione del comportamento e la compilazione da parte dei coordinatori di un questionario provvisto di opportuni indicatori.</p> <p>All'interno del percorso scolastico si registra una progressiva acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Per i ragazzi disabili ai sensi della L. 104 con programmazione differenziata, il monitoraggio delle competenze (tra le quali anche quelle chiave e di cittadinanza) viene svolto da anni. La certificazione conseguente viene predisposta al termine del terzo anno ed al termine del quinto e, comunque, al momento della conclusione del percorso scolastico.</p> <p>L'assegnazione del voto di comportamento avviene utilizzando i criteri comuni dichiarati nel POF.</p>	<p>Il rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione del PEC da parte degli alunni è complessivamente parziale. In particolare solo il 28,3% degli alunni rispetta pienamente i compagni e gli adulti e solo il 39,2% degli alunni rispetta pienamente l'ambiente scolastico.</p> <p>Il Regolamento di Istituto è difficilmente rispettato nelle classi prime<sup>9</sup>.</p> <p>Si evidenzia una parziale acquisizione delle competenze civiche e sociali da parte degli studenti.</p> <p>In linea di massima le classi del primo biennio risultano raggiungere bassi livelli di competenza, ma non è automatico il pieno raggiungimento di tutte le competenze all'ultimo anno di corso.</p> <p>I livelli di competenze raggiunti non sono uniformi tra le varie classi e tra i vari indirizzi dell'Istituto. Nelle classi dell'indirizzo Socio-Sanitario non si evidenziano sanzioni disciplinari importanti come le sospensioni.</p>

Allegati i file:

- "Competenze RelazCittad"
- "As 2014-15 Qstudenti - esiti"
- "As 2014-15 Qgenitori - esiti"

<sup>9</sup> Nelle quali si concentrano il 67,7% delle annotazioni sul registro di classe e il 76,5% degli alunni sospesi.



### Criterion of quality

#### La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	① Molto critica
	② Critica
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	③ Con qualche criticità
	④ Non completamente positiva
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	⑤ Positiva
	⑥ Molto positiva
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	⑦ Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato scaturisce dalla parziale acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Dall'analisi degli indicatori elaborati dalla scuola emerge una situazione di carenza in diverse classi dell'Istituto, con scarsi livelli di autonomia organizzativa, insufficienti capacità di autoregolazione nell'apprendimento e concentrazioni di comportamenti problematici nelle classi del primo biennio e in alcuni indirizzi. L'assenza di strumenti per la valutazione individuale del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza<sup>10</sup> è solo parzialmente compensata dalla presenza di criteri comuni a tutte le classi per la valutazione del comportamento.

<sup>10</sup> Occorre dotare i CdC, fin dall'inizio dell'A.s., della "Griglia di rilevazione delle competenze sociali e civiche" in modo da poter rilevare il fenomeno per fasi. La griglia dovrà essere accompagnata da una guida alla compilazione che chiarisca eventuali dubbi.

## 2.4 Risultati a distanza

Risultati a distanza	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli studenti che proseguono all'università nella macro area "Sanitaria" (unica area coerente con un indirizzo specifico dell'Istituto), acquisiscono crediti in percentuale in linea o maggiore rispetto al benchmark.</p> <p>La percentuale di alunni che decide di seguire il consiglio orientativo e iscriversi presso questo istituto è più alta del benchmark (79,4%).</p> <p>Buona la percentuale degli alunni diplomati inseriti nel mondo del lavoro<sup>11</sup>. I tempi di attesa per il primo contratto sono abbastanza brevi, generalmente entro l'anno (le percentuali di assunzioni sono più alte della media nazionale). Spesso gli allievi si inseriscono in settori lavorativi coerenti col diploma conseguito.</p>	<p>Il numero di studenti che decide di proseguire gli studi universitari è piuttosto basso.</p> <p>La maggior parte dell'utenza iscritta al primo anno di questo istituto ha avuto all'esame di licenza media il voto minimo e quasi nove alunni su dieci hanno avuto un punteggio entro il 7.</p> <p>Il numero di contratti a tempo indeterminato è bassissimo.</p> <p>Questi risultati non sono monitorati direttamente dalla scuola.</p>

---

<sup>11</sup> È importante ricordare che sono considerati a livello statistico anche i rapporti lavorativi di un solo giorno!

*Criterio di qualità*

**La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.**

<b> Rubrica di valutazione </b>	<i> Situazione della scuola </i>
<p> Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo.</p> <p> Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>	<p> ①  Molto critica</p>
	<p> ②  Critica</p>
<p> La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra i 20 e 30 su 60).</p>	<p> ③  Con qualche criticità</p>
<p> <b> La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore al benchmark ma i risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università, sotto forma di CFU, sono generalmente superiori a quelli di confronto. Per coloro che decidono di entrare nel mondo del lavoro, le percentuali sono migliori rispetto ai dati di confronto. </b></p>	<p> ④  Non completamente positiva</p>
<p> Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.</p> <p> Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>	<p> ⑤  Positiva</p>
	<p> ⑥  Molto positiva</p>
<p> Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo.</p> <p> Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>	<p> ⑦  Eccellente</p>

### **Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio colloca la scuola a livello 4. Manca una rilevazione sistematica di tutti i percorsi successivi al conseguimento del Diploma che consenta di riflettere sull'efficacia delle proposte formative attuate dalla scuola. Il numero di immatricolazioni all'università, pur essendo molto inferiore alla media, non è stato considerato un dato significativo in negativo, vista la specificità degli indirizzi della scuola, particolarmente vocati all'inserimento nel mondo del lavoro.

L'elevata percentuale di inserimenti lavorativi, pur in presenza di dati statistici poco significativi (contratti anche di un solo giorno e assenza di confrontabilità con istituti affini) è stata considerata positivamente, anche se priva di riscontri nella rubrica standard di valutazione.

### 3

#### A) Processi – Pratiche educative e didattiche

##### 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Curricolo e offerta formativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola ha progettato e realizza “curvature” dei quadri orari e dei contenuti disciplinari elaborati dal MIUR per l’indirizzo Servizi Commerciali, ampliando l’offerta formativa, per gli studenti del primo biennio, con discipline orientate all’ambito grafico-pubblicitario e, per gli studenti dell’ultimo triennio, con discipline che valorizzano il settore turistico ed orientano i discenti verso una migliore conoscenza del territorio. L’offerta formativa è inoltre ampliata anche con i percorsi triennali di leFP in sussidiarietà integrativa regionale per tutti gli studenti dei Servizi Commerciali e del settore Manutenzione ed assistenza tecnica. Fa parte da alcuni anni del curriculum degli studenti della scuola la formazione sulla sicurezza.	Resta da elaborare un vero e proprio curriculum d’istituto sia per le discipline comuni sia per le discipline professionalizzanti dei vari indirizzi, che definisca il profilo delle competenze da possedere in uscita dal quinquennio.

Progettazione didattica	
Punti di forza	Punti di debolezza
La progettazione didattica è differenziata per gruppi di studenti, anche in relazione alla presenza di soggetti con disabilità o comunque di situazioni di svantaggio sociale. Della progettazione didattica della scuola fanno parte le attività di Alternanza scuola lavoro, organizzate per le classi dalla seconda (percorsi di leFP regionale) alla quinta. I progetti proposti ed attuati dai singoli docenti per l’ampliamento dell’offerta formativa sono fortemente orientati all’ambito didattico (nell’A.s. 2014-15, 22 progetti su 30).	Non è ancora uniforme la programmazione per classi parallele nonostante sia accennata una programmazione per assi culturali strumentalmente organizzati in dipartimenti pluridisciplinari. È ancora da definire un quadro organico delle competenze che l’alunno deve possedere all’atto dell’assolvimento dell’obbligo scolastico nelle discipline d’area professionalizzante.

Valutazione degli studenti	
Punti di forza	Punti di debolezza
Sono definiti ed esplicitati nel POF d’istituto criteri uniformi di valutazione formativa e di valutazione sommativa per le discipline comuni, così come sono chiaramente definiti criteri per l’attribuzione del voto di comportamento e per la valutazione di fine anno.	Nell’Istituto non sono svolte in modo sistematico prove strutturate in entrata, intermedie e finali. Devono essere definiti criteri uniformi di valutazione formativa e di valutazione sommativa per le discipline caratterizzanti ciascun indirizzo della scuola.

### Criteriono di qualità

**La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	<p>① Molto critica</p>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum. I profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire sono previsti solo per gli alunni al compimento dell'obbligo scolastico e per le materie comuni. Essi sono da sviluppare in modo più approfondito e da completare con la definizione dei profili di competenze delle aree professionalizzanti che contraddistinguono i diversi indirizzi della scuola. L'offerta formativa è stata ampliata in modo consistente e in coerenza con gli obiettivi educativi e formativi tipici dell'istruzione professionale, richiamati dal POF.</p> <p>Non sono presenti referenti per la progettazione didattica e, per la valutazione degli studenti, gli insegnanti non sono coinvolti sistematicamente in gruppi di lavoro dedicati. Pur essendo praticate forme di progettazione differenziata, soprattutto in relazione alla presenza di soggetti con disabilità o di svantaggio sociale, la progettazione didattica per assi culturali è limitata alle riunioni di routine organizzate per dipartimenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola ma non fanno ricorso a prove standardizzate comuni per la valutazione. La riprogrammazione di interventi educativi e didattici avviene più che altro per l'evidenziarsi di bisogni specifici di singoli alunni che per effetto dell'analisi degli esiti del processo di valutazione periodica.</p>	<p>② Critica</p>
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④ Non completamente positiva</p>
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.</p>	<p>⑤ Positiva</p>

	⑥ Molto positiva
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	⑦ Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato<sup>12</sup>

La complessa situazione dell'istituto (7 indirizzi, 3 sedi), con i continui cambi di dirigenza subiti negli ultimi 6 anni (5 passati in reggenza con 4 dirigenti diversi), ha causato uno slittamento delle attenzioni e dei comportamenti di fondo, più orientati all'organizzazione delle complessità del quotidiano che alla sistematica riflessione sulla progettazione didattica. La scuola non ha elaborato un proprio curriculum. I profili di competenze sono previsti solo per gli alunni al compimento dell'obbligo scolastico e per le materie comuni; sono da sviluppare in modo più approfondito e da completare con la definizione dei profili di competenze delle aree professionalizzanti.

Non sono presenti referenti per la progettazione didattica e, per la valutazione degli studenti, gli insegnanti non sono coinvolti sistematicamente in gruppi di lavoro dedicati. Pur essendo praticate forme di progettazione differenziata, la progettazione didattica per assi culturali è limitata alle riunioni di routine organizzate per dipartimenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola ma non a prove standardizzate per la valutazione. La riprogrammazione di interventi educativi e didattici avviene più per l'evidenziarsi di bisogni specifici di singoli alunni che per effetto dell'analisi degli esiti del processo di valutazione periodica. La scuola ha mostrato un'autonoma capacità d'iniziativa nell'offerta all'utenza di due "curvature", un'opzione e diversi corsi di formazione professionale in regime di sussidiarietà integrativa con la regione Liguria, attuate con decisioni sofferte ma pienamente partecipate dal collegio dei docenti.

Gli indicatori elaborati dal MIUR, integrati con dati provenienti dai docenti, sono risultati efficaci; i dati di confronto con le altre realtà scolastiche non sono risultati significativi, essendo le attività di processo sulle pratiche educative e didattiche un percorso interno di riflessione e di autoanalisi.

<sup>12</sup> Versione iniziale della motivazione poi modificata per giustificare il livello 2: "il giudizio assegnato, rispetto al criterio di qualità preso in considerazione, riconosce la scuola in una situazione di criticità. L'Istituto ha affrontato tutto il percorso di avviamento ed applicazione del "riordino Gelmini" con continui cambiamenti di dirigenza (negli ultimi sei anni, cinque passati in reggenza con quattro dirigenti diversi). L'aleatorietà della "visione strategica" generale della scuola, di per sé complessa per caratteristiche degli indirizzi attivati e molteplicità dei punti di erogazione del servizio, ha causato uno slittamento delle attenzioni e dei comportamenti di fondo, anche del collegio, orientati principalmente all'organizzazione delle complessità del quotidiano piuttosto che alla sistematica riflessione sulla progettazione didattica. In questo contesto, la definizione di un curriculum d'Istituto non è mai stata presa in considerazione e sulla definizione e valutazione delle competenze ci si è limitati all'applicazione del profilo definito in sede ministeriale. La scuola, nonostante tutto, ha mostrato una propria autonoma capacità d'iniziativa nella definizione di nuove proposte formative che l'hanno portata, anche con decisioni sofferte ma pienamente partecipate dal collegio dei docenti, ad offrire all'utenza due "curvature", un'opzione e diversi corsi di formazione professionale in regime di sussidiarietà integrativa con la regione Liguria. Per l'assegnazione del giudizio sono parsi senz'altro ben mirati gli indicatori elaborati dal MIUR e le informazioni che da questi ne sono conseguite, che la scuola ha integrato con dati provenienti dal questionario insegnanti. Per questa sezione, invece, non sono risultati di significativo aiuto i dati di confronto con le altre realtà scolastiche, essendo le attività di processo sulle pratiche educative e didattiche un percorso di mobilitazione ed organizzazione interne per le quali, più del confronto con l'esterno, vale la riflessione e l'autoanalisi."

## 3.2 Ambiente di apprendimento

Dimensione organizzativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali e non ci sono discriminazioni né rispetto ai vari plessi né rispetto alle classi/sezioni.</p> <p>L'orario scolastico è articolato in modo da favorire l'apprendimento degli studenti; in particolare le lezioni pomeridiane sono strutturate cercando di collocare, soprattutto per le classi del primo biennio, discipline pratico/applicative che consentano di alleggerire il carico orario per la giornata nella quale è previsto il rientro.</p> <p>Le attività di recupero si svolgono sia durante l'orario curricolare sia in orario extra-curricolare, garantendo, quindi, a tutti gli studenti l'accesso a tali forme di intervento.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono svolte sia in orario extra-curricolare, sia in orario curricolare utilizzando il 20% del curriculum scuola.</p>	<p>In tutto l'Istituto si rileva la forte carenza o addirittura totale assenza di supporti didattici adeguati nelle aule: solo poche aule per plesso (meno del 20%) sono provviste di LIM e computer, mentre nella maggior parte dei casi nelle aule mancano computer, LIM e biblioteca di classe. Sulla base dei dati raccolti attraverso il Questionario Insegnanti, risulta che l'accessibilità ai laboratori delle discipline professionalizzanti è percepita in maniera non uniforme (circa un terzo dei docenti ritiene i laboratori difficilmente accessibili). Sono inoltre molto esigui e, per alcuni plessi, totalmente assenti supporti sia per le attività scientifiche sia per le attività espressive.</p> <p>Relativamente agli spazi laboratoriali si rileva un'eccessiva difformità negli allestimenti e nelle dotazioni; inoltre la perenne carenza di fondi impedisce di apportare misure di adeguamento alla maggior parte dei laboratori.</p> <p>In alcuni plessi il continuo turn-over dei docenti di discipline professionalizzanti impedisce di strutturare e mantenere spazi laboratoriali adeguati.</p> <p>L'Istituto difficilmente promuove attività di potenziamento volte a consolidare ed incrementare le eccellenze.</p>

Dimensione metodologica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli indirizzi e le sezioni dove sono attivi corsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà integrativa utilizzano modalità didattiche innovative, che prevedono lavori di gruppo a carattere multidisciplinare e verifiche delle competenze acquisite in maniera trasversale alle varie discipline.</p>	<p>La didattica adottata dalla maggior parte degli insegnanti è di tipo tradizionale, ovvero con lezioni frontali e successive esercitazioni e verifiche a carattere individuale. Pochi docenti utilizzano modalità didattiche innovative che prevedano lavori di gruppo, partecipazione attiva degli studenti e forte differenziazione delle attività in relazione alle caratteristiche degli allievi.</p> <p>L'Istituto non favorisce l'adozione di didattiche innovative se non per i percorsi triennali regionali e i docenti percepiscono un clima di collaborazione teso alla condivisione di pratiche innovative, che però non si concretizza in momenti di incontro formali e produttivi. L'utilizzo di strategie didattiche innovative è lasciato all'iniziativa personale del singolo docente e non è organizzato in maniera strutturata e sistematica.</p>



<b>Dimensione relazionale</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Le regole di comportamento vengono condivise attraverso la lettura e l'analisi in aula del Patto di Corresponsabilità ad inizio anno; in caso di episodi problematici i docenti invitano gli alunni ad ulteriori momenti di riflessione sulle norme di comportamento sia insieme agli insegnanti sia in maniera autonoma all'interno delle Assemblee di Classe.</p> <p>Le azioni promosse dalla scuola a seguito di episodi problematici sono di molteplice natura e spaziano dal semplice colloquio dell'alunno con il DS o suo delegato fino al lavoro sul gruppo classe, passando attraverso incontri con le famiglie, sanzioni più o meno gravi (ammonizioni scritte, abbassamento del voto di condotta, sospensione dalla frequenza delle lezioni) ed interventi di recupero in attività di volontariato presso enti esterni.</p> <p>Nel caso di azioni sanzionatorie quali la sospensione, l'Istituto attiva sempre interventi di recupero che mirino a monitorare e guidare l'alunno, durante il periodo di allontanamento, in attività costruttive volte ad un recupero delle problematiche emerse.</p> <p>L'Istituto promuove regolarmente progetti e attività volti alla sensibilizzazione sui temi della legalità, della collaborazione e dello spirito di gruppo.</p> <p>Complessivamente il clima scolastico percepito dalle diverse componenti (alunni, genitori ed insegnanti) è positivo.</p>	<p>L'Istituto non prevede, allo stato attuale, attività specifiche di promozione delle competenze sociali, quali l'assegnazione di ruoli e responsabilità, l'attribuzione di incarichi per la cura e la gestione di spazi comuni, l'individuazione di azioni correttive per ridurre gli ingressi fuori orario e per contrastare l'elevato numero di ore di assenza (numerosi studenti che si avvicinano o superano il monte ore di assenze oltre il quale scatta la non scrutabilità dell'allievo).</p>

### Criterion of quality

**La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.**

<b>Rubrica di valutazione</b>	<i>Situazione della scuola</i>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	① Molto critica
	② Critica
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	③ Con qualche criticità
	④ Non completamente positiva
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	⑤ Positiva
	⑥ Molto positiva
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.	⑦ Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio parzialmente negativo è dovuto a carenze rilevabili nei tre ambiti proposti (organizzativo, metodologico e relazionale). In particolare dal punto di vista organizzativo si rilevano notevoli difficoltà nell'adeguare gli spazi laboratoriali alle esigenze della didattica; a livello metodologico l'istituto non favorisce una didattica innovativa se non nell'ambito dei percorsi di leFP e l'utilizzo di strategie innovative è lasciato all'iniziativa personale; in ambito relazionale emergono disparità nella gestione dei conflitti e scarsità di azioni preventive volte promuovere le competenze sociali e sviluppare senso di responsabilità e autonomia negli alunni.  
Per l'assegnazione del giudizio sono stati utilizzati sia gli indicatori elaborati dal MIUR che le informazioni dedotte dai tre Questionari (insegnanti, studenti e genitori) somministrati nel corso dell'anno.

### 3.3 Inclusione e differenziazione

Inclusione	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Sono attuate attività di accoglienza e forme di didattica inclusive per studenti disabili, BES, stranieri; la scuola ricerca una condivisione efficace con i genitori e con altre agenzie educative-formative, sociali e sanitarie. L'organizzazione didattica è attenta, gli interventi, spesso efficaci, riescono a favorire l'inclusione e il successo scolastico, sostenendo la partecipazione significativa degli studenti alle varie attività della scuola. Esiste una condivisione di obiettivi con i docenti curricolari e i PEP vengono aggiornati da un docente referente. Partecipazione a un accordo di rete, come scuola capofila, per attività dirette all'inclusione degli studenti con disabilità e/o disagio sociale e BES e presenza di un progetto per l'inclusione fra i progetti prioritari per la scuola.</p>	<p>La scuola non riesce più a realizzare percorsi di lingua italiana per stranieri da poco in Italia; il monitoraggio regolare degli obiettivi definiti nei PEI, dovrebbe prevedere più gruppi integrati all'anno, mentre i referenti ASL riescono a dare la loro presenza solo per un incontro annuale; si evidenziano poche attività su temi interculturali e di valorizzazione delle diversità.</p>

Recupero e potenziamento	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I moduli per il recupero delle competenze prevedono gruppi di livello all'interno delle classi, sportelli, corsi pomeridiani e supporti pomeridiani per lo svolgimento dei compiti e rappresentano dati positivi che situano la scuola al di sopra dei valori nazionali di riferimento.</p>	<p>La didattica valorizza poco le diversità (studenti con particolari attitudini disciplinari) e sono realizzati pochi interventi di potenziamento.</p>

### Criterion of quality

**La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	① Molto critica
	② Critica
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	③ Con qualche criticità
	④ Non completamente positiva
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	⑤ <sup>13</sup> Positiva
	⑥ Molto positiva
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica	⑦ Eccellente

<sup>13</sup> Versione originale del giudizio, poi modificata poiché accettata quella standard: "le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono **generalmente** efficaci e **coinvolgono attivamente diversi soggetti: docenti di sostegno e curricolari, personale ATA, famiglie, associazioni, enti locali, gruppo dei pari**. Le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati **anche se poco frequentemente e con tempi limitati in presenza di tutti i soggetti coinvolti**. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale ma **potrebbe valorizzarle maggiormente**.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola **ma sbilanciata sul recupero piuttosto che sul potenziamento**. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, **anche se non in modo sistematico**. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati sono **poco utilizzati sistematicamente** nel lavoro d'aula."

degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

### **Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio assegnato rispetto al criterio di qualità preso in considerazione, riconosce la scuola in una situazione positiva, con aspetti migliorabili.

La scuola si caratterizza ormai da anni come una scuola accogliente per i ragazzi con "speciale normalità", con riconoscimenti esterni (famiglie, ASL...) e con conseguente numero elevato di studenti disabili, BES, DSA, stranieri e con disagio psicosociale, per i quali la scuola riesce a favorire una partecipazione significativa, a promuovere e realizzare attività generalmente di buona qualità, in cui sono coinvolti attivamente diversi soggetti (docenti di sostegno e curricolari, personale ATA, famiglie, associazioni, enti locali, gruppo dei pari), efficaci per molti studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

Tuttavia l'instabilità del ruolo dirigenziale e dei docenti, la diminuzione delle risorse umane sia all'interno sia all'esterno della scuola (ASL- Enti locali), a fronte di un numero crescente di ragazzi in difficoltà (sia come numero complessivo sia relativamente alle varie classi), ha fatto registrare negli ultimi anni qualche arresto e, in alcune situazioni, regressioni di buone prassi inclusive già in atto, con maggiore sofferenza per tutti ad affrontare i carichi quotidiani.

Quindi il passaggio già avviato, da un'ottica di integrazione ad una visione più allargata di inclusione, con una progettualità condivisa e sistematica, un'offerta formativa più ampia e individualizzata in risposta ai crescenti e diversificati bisogni presenti nella scuola, esige una rinnovata sensibilizzazione e riconoscimento da tutti e per tutti, con corresponsabilizzazione e attivazione di tutte le risorse possibili a partire da quelle "normali".

Per l'assegnazione del giudizio sono stati utilizzati sia gli indicatori del MIUR e *del Q scuola Invalsi* sia le informazioni dedotte dai tre Questionari somministrati nel corso dell'anno e *dal Questionario docenti I CARE 2010*.

### 3.4 Continuità e orientamento

Continuità	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Si realizzano attività e progetti con e per studenti della scuola secondaria di primo grado, anche con lezioni tenute da studenti interni.</p> <p>La presenza dell'alternanza scuola lavoro consente agli studenti di sperimentare all'esterno la propria autonomia.</p>	<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione insufficiente e non ci sono forme di coordinamento: non sono presenti pianificazioni né interventi specifici atti a garantire una continuità formativa sistematica nel passaggio tra le scuole.</p> <p>In relazione alla percentuale alta di ripetenze al primo anno, l'impegno dell'istituto, in tal senso, dovrebbe essere incrementato con attività più sistematiche, diffuse e personalizzate.</p> <p>Non esiste un questionario, strutturato dalla scuola, che indaga sulle attività successive di studio o di lavoro, che potrebbe essere testimonianza e spunto di riflessione sul percorso di una preparazione didattica quinquennale.</p>

Orientamento	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Orientamento in entrata: presentazione dei corsi presso le Scuole Medie. Accoglienza ai genitori: disponibilità dell'istituto alle visite da parte di genitori e allievi accompagnati da insegnanti delle scuole medie, sia durante le attività curriculari di laboratorio, sia durante altri tipi di laboratorio pomeridiani. La scuola organizza diversi Open Day e partecipa ad iniziative di orientamento promosse dagli enti locali.</p> <p>Orientamento in uscita: le attività di orientamento sono organizzate per tutti gli indirizzi e plessi della scuola con incontri e visite presso alcune facoltà universitarie e con ex allievi della scuola e visite a saloni di orientamento post diploma. La collaborazione con Alma Diploma consente un orientamento individualizzato e parzialmente tutorato. L'orientamento in uscita avviene anche attraverso la compilazione del CV che motiva gli studenti ad impegnarsi ulteriormente per l'acquisizione di certificazioni aggiuntive.</p>	<p>Le attività di orientamento coinvolgono solo le classi finali. Le successive scelte e i risultati non sono monitorati dalla scuola.</p> <p>Non ancora sufficiente il coinvolgimento delle famiglie, dei docenti e delle agenzie operanti sul territorio.</p>

### Critero di qualità

**La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	① Molto critica
	② Critica
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	③ Con qualche criticità
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi corsi di studio universitari. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini ma non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	④ Non completamente positiva
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	⑤ Positiva
	⑥ Molto positiva
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	⑦ Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

**Le attività riguardanti la continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente ma mancano forme di coordinamento: non sono previste pianificazioni o interventi specifici che possano garantire una continuità formativa sistematica nel passaggio tra le scuole. L'orientamento in uscita è individualizzato.**

**Il giudizio è formulato esclusivamente sulla base dei dati restituiti dal MIUR, opportunamente analizzati e contestualizzati alla realtà del territorio.**

## B) Processi – Pratiche gestionali e organizzative

### 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Missione e obiettivi prioritari	
Punti di forza	Punti di debolezza
Nel POF, reso facilmente disponibile a tutti mediante pubblicazione sul sito web della scuola, sono specificati in modo chiaro gli obiettivi educativi e di crescita professionale dell'alunno, cui tende l'azione della scuola nel suo complesso. Le priorità di intervento per l'intero Collegio dei Docenti sono identificate, classificate e dichiarate in modo esplicito, anche all'utenza. Gli obiettivi e le aree di intervento dell'azione educativa sono condivisi all'interno della comunità scolastica e sugli stessi è richiesto annualmente al Collegio dei Docenti regolare parere ed approvazione.	Nonostante la creazione di uno specifico strumento di collaborazione col mondo dell'impresa, come il Comitato Tecnico Scientifico, volto a stimolare nuovi obiettivi e priorità d'intervento per la scuola, maggiormente aderenti alla realtà produttiva locale, tale collaborazione resta ancora solo teorica. Più in generale, manca una visione strategica omogenea e di ampio respiro sul futuro dell'istruzione professionale nella realtà locale e sulle azioni che di conseguenza andrebbero intraprese nel lungo periodo.

  

Forme di controllo	
Punti di forza	Punti di debolezza
Nel pieno rispetto della libertà di iniziativa del Collegio dei Docenti in tema di progettazione didattica, da anni la scuola monitora la progettazione integrativa di Istituto, classificandone le iniziative in base al livello di coerenza con gli obiettivi definiti nel POF. La classificazione dei progetti presentati all'inizio di ciascun anno dai docenti rende esplicito il livello di priorità che ciascuno di essi riveste per la scuola. È sotto osservazione da anni, mediante somministrazione di questionari appositamente predisposti dalla scuola per i docenti, per il personale ATA e per gli alunni, la percezione che gli operatori e gli utenti della scuola hanno del proprio ambiente di lavoro e dei rapporti che in esso si stabiliscono fra le diverse componenti.	Manca una vera azione di pianificazione pluriennale dei processi da mettere in atto per una più razionale organizzazione delle attività della scuola.

  

Organizzazione delle risorse umane <sup>14</sup>	
Punti di forza	Punti di debolezza
Fonti primarie delle iniziative per l'ampliamento dell'offerta formativa della scuola restano il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Istituto.	Le modalità di lavoro degli studenti sono ancora scelte in prevalenza dai singoli insegnanti o dai Consigli di Classe. Manca ancora un'efficace organizzazione del lavoro a livello di Collegio dei Docenti e di Dipartimenti disciplinari, attraverso la quale possano essere definiti curricula di Istituto e criteri comuni nel campo della metodologia e della didattica da adottare nella scuola.

<sup>14</sup> per questo indicatore non sono stati presi in considerazione i dati dei punti 3.5.a (distribuzione delle risorse alle funzioni strumentali) e 3.5.b (ripartizione del FIS) del Qscuola. Tuttavia si ritiene importante sottolineare che la distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali evidenzia quote individuali non rispondenti alle reali esigenze organizzative delle istituzioni scolastiche. Per quanto concerne i punti 3.5.a e 3.5.b.1 (ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA), peraltro, la scuola è in linea con i benchmark. Gli altri sottopunti 3.5.b (2, 3, 4 e 5) evidenziano che all'Istituto "Mazzini-Da Vinci" hanno accesso al FIS meno insegnanti (10-15%) e meno ATA (fino al 10%) che nelle altre scuole; tra coloro che accedono al FIS la ripartizione delle risorse non è omogenea poiché, sempre rispetto al benchmark, è piuttosto alta la differenza percentuale di insegnanti (+20%) e di ATA (+25-30%) che supera la soglia dei 500 euro. In altre parole, il FIS è ripartito tra un minor numero di lavoratori e, tra questi, le differenze sono abbastanza marcate.



<b>Gestione delle risorse economiche</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>La progettazione d'Istituto è coerente con le scelte educative di fondo della scuola la quale, sui principali progetti, concentra i maggiori sforzi finanziari. I progetti principali, aperti al contesto territoriale, hanno un alto indice di coinvolgimento di esperti ed enti esterni ed una durata media in anni piuttosto alta.</p>	<p>L'indice di spesa per progetti per alunno è decisamente basso. La rendicontazione conclusiva della ripartizione delle risorse economiche destinate alla progettazione non è ancora resa pubblica.</p>

Allegati i file:

- **“Estratto dal POF As 2014-15 – Missione e obiettivi prioritari”**
- **“Valutazione progetti – tab di rilevazione dati”**
- **“Elenco finale progetti classificati As 2014-15”**

### Criterio di qualità

**La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	① Molto critica
	② Critica
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	③ Con qualche criticità
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio di alcune azioni sono attuati in modo strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	④ Non completamente positiva
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	⑤ Positiva
	⑥ Molto positiva
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	⑦ Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato, rispetto al criterio di qualità preso in considerazione, riconosce la scuola in una situazione abbastanza positiva. L'Istituto da qualche anno ha autonomamente intrapreso un percorso di avvicinamento al concetto di controllo di processo e di autovalutazione. Il percorso ha permesso di definire con maggiore chiarezza finalità, priorità e ruoli all'interno della scuola e possibili strategie per una maggiore integrazione nel territorio. Su quest'ultimo punto, i margini di miglioramento risultano ancora ampi ma le azioni intraprese possono costituire senza dubbio una buona base di partenza. La scuola ha dimostrato di saper sostenere con convinzione quella parte di progettazione integrativa elaborata dal collegio dei docenti che meglio la identifica agli occhi della comunità

cittadinae sulla quale, da anni, concentra attenzioni e risorse economiche.

Per raccogliere indicazioni concrete su obiettivi prioritari e controllo dei processi definiti dalla scuola, sulla base dei quali sviluppare considerazioni documentate, sono stati definiti indicatori propri, non forniti dal MIUR, e si è fatto ricorso, come fonte delle informazioni, al POF.

Peraltro, diversi indicatori ministeriali sono serviti, in un'ottica di autoanalisi, a fornire utili punti di riferimento sulle strategie seguite dalla scuola, soprattutto nell'allocazione delle risorse del fondo di istituto. In un'ottica comparativa, i medesimi indicatori sono parsi meno significativi.

### 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formazione docenti	
Punti di forza	Punti di debolezza
Gli argomenti di formazione affrontati sono stati metodologia e didattica generale, aspetti normativi e ordinamenti scolastici (sicurezza) con un'alta partecipazione degli insegnanti, molto superiore al benchmark.	La scuola dovrebbe essere più attenta alla raccolta delle esigenze formative di docenti e personale ATA, all'analisi dei temi da promuovere ed alla loro ricaduta sia all'interno sia all'esterno della scuola. La formazione per insegnante risulta con un numero medio di corsi e di ore inferiore alla media nazionale, e una spesa media pro capite ben al di sopra di tutti i termini di confronto.

Valorizzazione delle competenze	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola raccoglie la documentazione relativa alle competenze del personale (curricula, certificati corsi frequentati, esperienze formative).	La raccolta della documentazione non è sistematica e soprattutto non c'è un riscontro significativo né per una migliore gestione delle risorse umane, se non per l'assegnazione delle funzioni obiettivo, né per una valorizzazione delle persone ed una ricaduta positiva sulla comunità scolastica.

Collaborazione tra insegnanti	
Punti di forza	Punti di debolezza
Nella scuola esistono gruppi di lavoro organizzati in dipartimenticon scambio di informazioni sugli studenti e condivisione di strumenti e materiali didattici.	I gruppi di lavoro non sempre agiscono realmente in équipe (sono sbilanciati su figure uniche di riferimento), non sempre producono documentazione ed esiti (prodotti, materiali) utili alla scuola e, quando lo fanno, la comunicazione e la valorizzazione interna è poco efficace. Spesso i tempi di confronto sono ristretti e mal utilizzati. Gli spazi per il confronto e la condivisione non sono istituzionalizzati.

Allegati i file:

- "As 2014-15 Qinsegnanti – esiti"
- "Documentazione agli atti della segreteria"

### Criterio di qualità

**La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.**

<b>Rubrica di valutazione</b>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	① Molto critica
	② Critica
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).	③ Con qualche criticità
	④ Non completamente positiva
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	⑤ Positiva
	⑥ Molto positiva
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	⑦ Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato rispetto al criterio di qualità preso in considerazione, riconosce la scuola con qualche criticità, con giudizio 3.  
La scuola non rileva i bisogni formativi del personale e promuove poche e brevi iniziative di aggiornamento/formazione per i docenti, di buona qualità, che tuttavia incontrano solo in parte i bisogni formativi degli stessi. Non incoraggia una partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione significativa e valorizzante per le persone e per la scuola, e quindi le ricadute sulle attività scolastiche sono poco efficaci.  
Nella scuola è abbastanza diffuso un clima collaborativo e di condivisione tra colleghi, con gruppi di lavoro e spazi di confronto; tuttavia si lavora poco realmente in équipe, gli spazi non sono sempre istituzionalizzati e i tempi sono ristretti e mal utilizzati. I materiali/esiti prodotti non sempre sono disponibili, comunicati a tutti e valorizzati per favorire il passaggio a buone prassi diffuse, utilizzabili e trasferibili.

Per l'assegnazione del giudizio sono stati utilizzati sia gli indicatori INVALSI Qscuola sia le informazioni dedotte dal Questionario Insegnanti somministrato nel corso dell'anno, sia informazioni interne alla scuola. Alcuni indicatori del Q scuola Invalsi ( 6.a.3; 6.a.4; 6.a.5), che fanno riferimento al numero di insegnanti della scuola e non solo a quelli partecipanti e utilizzano come descrittore il numero di posti per scuola, sono serviti più in un'ottica di autoanalisi che di confronto<sup>15</sup>.

---

<sup>15</sup>ad es. nella percentuale media di insegnanti coinvolti in ciascun progetto può essere che molti insegnanti siano gli stessi; inoltre nella nostra scuola vi è un alto numero di docenti di sostegno che rientrano nei DOS e non sono conteggiati nel numero di posti per scuola.

### 3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Collaborazione con il territorio	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto appartiene alla fascia medio-alta per quanto riguarda la varietà di soggetti con cui stipula accordi (ad es. Polo ligure del Risparmio ed Efficienza Energetica, costituzione del Comitato Tecnico Scientifico, che ha tra i suoi membri rappresentativi esponenti delle categorie imprenditoriali della nostra provincia).</p> <p>Nella scuola vi sono progetti per fare conoscere l'attività economica della provincia con le associazioni di categoria e con l'Ufficio provinciale del Lavoro.</p> <p>Alto è il numero di convenzioni per quanto riguarda la presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro.</p> <p>La percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro è più alta rispetto ai dati di confronto.</p>	<p>La scuola appartiene alla fascia di bassa partecipazione per quanto riguarda la partecipazione a reti (è capofila di una sola rete e tra i principali motivi di adesione non risulta quello di ottenere finanziamenti).</p> <p>Non tutti gli accordi formalizzati hanno ricadute concrete per la scuola.</p>

Coinvolgimento delle famiglie	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il contributo medio volontario risulta superiore a tutti i dati di confronto, nonostante il livello socio-economico medio basso.</p> <p>Per quanto riguarda le azioni della scuola per coinvolgere i genitori il nostro Istituto appartiene alla fascia di medio-alto coinvolgimento.</p> <p>Il questionario genitori evidenzia come essi ritengano che il nostro Istituto informi in modo adeguato sull'offerta formativa, che gli insegnanti siano disponibili al dialogo, che la scuola è efficace nelle comunicazioni.</p>	<p>La scarsa partecipazione dei genitori alle elezioni per il Consiglio di Istituto, con una percentuale molto bassa rispetto a tutti i dati di confronto.</p> <p>Si segnala inoltre un livello di bassa partecipazione agli incontri e alle attività della scuola, livello comunque non lontanissimo dal dato di riferimento regionale.</p> <p>Non essere stati in grado di sensibilizzare i genitori a partecipare alla compilazione del questionario interno.</p>

### Criteria di qualità

**La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	① Molto critica
	② Critica
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	③ Con qualche criticità
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni ma queste non sempre hanno un'effettiva ricaduta per la scuola. La scuola compie azioni per coinvolgere maggiormente i genitori, non sempre con esito positivo; inoltre tali azioni sono spesso di carattere informativo/istituzionale. La scuola presenta un'alta percentuale di percorsi di alternanza scuola-lavoro promuovendo l'attività di stage aziendali in modo sistematico.	④ Non completamente positiva
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	⑤ Positiva
	⑥ Molto positiva
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	⑦ Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato colloca la scuola in un contesto di positività, anche se non ancora completa.

La scuola non ha ancora trovato strumenti e modalità efficaci che permettano un maggiore coinvolgimento dei genitori nella partecipazione alla vita scolastica e nell'elaborazione di possibili iniziative da intraprendere per migliorare il rapporto educativo. Le azioni compiute sono spesso solo di carattere informativo/istituzionale.

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni ma queste non sempre hanno un'effettiva ricaduta per la scuola.

La scuola presenta un'alta percentuale di percorsi di alternanza scuola-lavoro promuovendo l'attività di stage aziendali in modo sistematico, anche se le interazioni con il territorio non risultano ancora pienamente efficaci.

Il Qinsegnanti e quello somministrato ai genitori integrano coerentemente i dati tratti dal Qscuola.



## Indicatori definiti dalla scuola (riepilogo)

- 2.3.a Competenze relazionali e di cittadinanza
- 3.5.g Priorità e aree di intervento
- 3.5.h Controllo di processo sull'attività di progettazione integrativa di Istituto
- 3.6.d Competenze certificate ed esperienza professionale nel settore

## Indicatori difformi rispetto alla *Mapa degli indicatori per il RAV* (novembre 2014)

Codici indicatori	Denominazione indicatori	Difformità rilevata in sede di compilazione del RAV
1.2.c, 1.2.d, 1.2.e, 1.2.f, 1.2.g	Spesa per l'Istruzione degli Enti locali (Prov.)	ASSENTI (dati non forniti da INVALSI)
2.4.c.1, 2.4.c.4	Successo negli studi secondari di II grado	ASSENTI (dati non forniti da INVALSI)
2.4.c.5	Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame di licenza media	AGGIUNTO da INVALSI
3.1.b	Politiche scolastiche di istituto	ASSENTE (fonte interna)
3.2.c	Attività e strategie didattiche	ASSENTE (fonte interna)
3.2.e	Clima scolastico	ASSENTE (fonte interna)
3.5.c.1	Luoghi dei processi decisionali	ASSENTE (dati non forniti da INVALSI)
3.6.c	Confronto fra insegnanti	ASSENTE (fonte interna)

## File di accompagnamento caricati sul sito istituzionale RAV (8)

(caricamento consentito solo per indicatori definiti autonomamente dalla scuola, in formato pdf e dimensione max di 512.000 byte)

Denominazione del file	Sezione del RAV che accompagna a titolo di fonte dei dati	Denominazione indicatore definito dalla scuola	Contenuto del file	Data di ultimo aggiornamento del file originale	
Competenze RelazCittad	Sez. 2 – ESITI 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza	2.3.a <b>Competenze relazionali e di cittadinanza</b>	Dati di tutte le classi sulle competenze di relazione e di cittadinanza rilevati dai singoli Coord di classe	22/06/2015	
As 2014-15 Qstudenti - esiti			Dettaglio dati del Questionario studenti	07/05/2015	
As 2014-15 Qgenitori - esiti			Dettaglio dati del Questionario genitori	07/05/2015	
Estratto dal POF As 2014-15 – Missione e obiettivi prioritari	Sez. 3 – PROCESSI 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	3.5.g <b>Priorità e aree di intervento</b>	Pagine n 11-12 del POF relative alle aree di intervento e agli obiettivi educativi e professionali deliberati dal CdD	02/04/2015	
Valutazione progetti – tab di rilevazione dati			3.5.h <b>Controllo di processo sull'attività di progettazione integrativa di Ist.</b>	Griglia di valutazione dei progetti inserita nel POF	05/11/2014
Elenco finale progetti classificati As 2014-15				Classificazione per rilevanza dei progetti d'Istituto e loro raggruppamento per aree	05/11/2014
As 2014-15 Qinsegnanti - esiti	Sez. 3 – PROCESSI 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	3.6.d <b>Competenze certificate ed esperienza professionale nel settore</b>	Dettaglio dati del Questionario insegnanti	07/05/2015	
Documentazione agli atti della segreteria			Semplice richiamo testuale a documentazione custodita agli atti in segreteria	14/07/2015	

## Livelli attribuiti nell'autovalutazione (riepilogo)

Sezione del RAV	Punto del RAV	Livelli attribuiti in sede di compilazione del RAV						
		situazione della scuola						
		Liv. 1 Molto critica	Liv. 2 Critica	Liv. 3 Con qualche criticità	Liv. 4 Non compl. positiva	Liv. 5 Positiva	Liv. 6 Molto positiva	Liv. 7 Eccellente
1	1	non c'è Rubrica di valutazione per la sezione 1						
	2							
	3							
	4							
2	1			3				
	2					5		
	3			3				
	4				4			
3	1		2					
	2			3				
	3					5		
	4				4			
	5				4			
	6			3				
	7				4			

### Descrizione dei livelli di valutazione

Sono stati esplicitati, ad uso di riflessione interna sulla realtà dell'Istituto, i livelli di valutazione **2, 4** e **6** non definiti da INVALSI, sia come giudizio di sintesi (liv. 2 situazione della scuola "Critica", liv. 4 "Non completamente positiva", liv. 6 "Molto positiva"), sia come analisi di dettaglio della situazione della scuola. La descrizione di dettaglio per ciascun livello di valutazione, sulla presente Relazione, è riportata nell'apposita cella della Rubrica di valutazione anche se non ne è stata consentita la digitazione sul RAV.

Le eventuali differenze tra la descrizione standard fornita da INVALSI per i livelli 1, 3, 5 e 7 (non modificabile in sede di compilazione del RAV sul sito) e la descrizione ritenuta più coerente per la scuola, elaborata autonomamente dal Nucleo di valutazione, è stata richiamata in nota al fondo di ciascuna delle pagine corrispondenti.

I colori blu e rosso usati per i testi nelle Rubriche di valutazione indicano rispettivamente:

- che la descrizione standard INVALSI è stata ritenuta pienamente coerente per la scuola ed accettata testualmente;
- che il testo è stato elaborato dal Nucleo di valutazione anche se ininfluente per la compilazione del RAV, poiché il sistema informatizzato, in fase di inserimento dei dati, non ha consentito modifiche ai testi standard.

# Il processo di autovalutazione

## Membri del Nucleo di autovalutazione

Come è composto il Nucleo di autovalutazione che si occupa della compilazione del RAV:

- Genzianella Foresti Dirigente Scolastico reggente
- Fausto Capano docente di Informatica della scuola secondaria di II grado e funzione strum. POF
- Adriana Daccà docente di Fisica della scuola secondaria di II grado
- Giuseppe Falco docente DOS della scuola secondaria di II grado
- Angela Caprino docente di Tecniche professionali della scuola secondaria di II grado
- Isabella Campanile docente DOS della scuola secondaria di II grado

Ore di lavoro dedicate in riunioni formali alla esclusiva redazione del RAV (non dichiarate sul sito):  
Capano 63, Daccà 56,5, Falco 50,5, Caprino 27, Campanile 47,5 (membro nel Nucleo di autovalutazione dal mese di maggio), DS non rilevato.

## Problemi e difficoltà emersi

(versione completa con descrizione degli indicatori, caricata sul sito sintetizzata per limiti obbligatori al testo)

4.2 Nella fase di lettura degli indicatori e di raccolta e analisi dei dati della scuola quali problemi o difficoltà sono emersi?

Sono emerse difficoltà relative a:

- ✓ lettura dei dati riferiti alla presenza di stage nella scuola (indicatore 3.7.d.1 “Presenza di stage”), il cui dato ne esclude la presenza contraddicendo la realtà della scuola attestata dall’indicatore successivo;
- ✓ raccolta delle opinioni della componente genitori mediante il questionario relativo;
- ✓ restituzione dei dati da INVALSI: alcuni dati sono stati restituiti alle scuole senza chiarimenti sulle modalità di calcolo da cui sono derivati (es. l’indicatore 1.3.a.1 “Finanziamenti...”);
- ✓ alle reiterate modifiche, sul portale “RAV”, dei dati di confronto del Qscuola, almeno fino alla creazione del pulsante che, dallo stesso portale, ha consentito l’acquisizione dei dati in formato digitale (10 giugno);
- ✓ veridicità di alcuni dati dei Benchmark che paiono in palese contraddizione tra di loro (nell’indicatore 2.1.a.1 “Studenti ammessi alla classe successiva” la somma per le varie classi dei dati parziali, ammessi e sospesi, supera in alcuni casi il 100%, ovvero la totalità degli esiti);
- ✓ mancanza di definizioni chiare per alcuni dati numerici richiesti dal Qscuola (ad es. indicatore 3.2.d.3 “Studenti entrati alla seconda ora” o indicatore 3.5.d “Impatto delle assenze degli insegnanti...”) che hanno restituito, di conseguenza, valori distanti dai dati di riferimento o addirittura dati non accettati dal sistema (n.a.).

4.3 Nella fase di interpretazione dei dati e espressione dei giudizi quali problemi o difficoltà sono emersi?

Sono emerse le seguenti difficoltà:

- a) in diverse situazioni (ad es. nella sezione “Esiti”), pur disponendo di dati di riferimento relativi ad Istituti dello stesso settore (professionale), è risultato complicato effettuare paragoni efficaci, data l’eterogeneità e la specificità dei corsi e degli indirizzi attivati all’interno dell’Istituto;
- b) in alcune situazioni (es. sez. 3) alcuni indicatori proposti sono stati utilizzati in un’ottica solo di autoanalisi, o perché la definizione stessa dell’indicatore lasciava spazio a diverse

- interpretazioni (sez. 3.6 “Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane” nel 3.6.a.4 “Spesa media per insegnante per la formazione” e nel 3.6.a.5. “Numero medio di ore di formazione per insegnante” il “n. di posti per scuola” è comprensivo dell’organico DOS?) o perché poco significativi in termini comparativi (sez. 3.5 “Orientamento strategico e ...”);
- c) la comprensione di alcuni dati (sez. 2.1 “Risultati scolastici”) sia in termini comparativi sia in termini assoluti richiederebbe un ulteriore approfondimento, con la disponibilità di informazioni aggiuntive;
- d) non sempre la rubrica di valutazione appare pienamente coerente col criterio di qualità cui si riferisce (ad esempio nel caso della sezione 2.4 “Risultati a distanza”, nella quale il criterio fa riferimento al successo degli studenti sia in ambito universitario sia in ambito lavorativo, ma la rubrica di valutazione propone solamente criteri relativi al percorso universitario).

## Esperienze pregresse di autovalutazione dichiarate

Nello scorso A.s. la scuola ha effettuato attività di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?

**Si**

Se Sì:

1. la scuola ha utilizzato un modello strutturato di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?  
**No**, la scuola ha prodotto materiali propri
2. come sono stati utilizzati i risultati dell’autovalutazione?  
*“I risultati sono stati presentati sia al CdD che all’assemblea degli studenti in incontri formalizzati collettivi”.*(testuale, come sul sito)

## Priorità riferite agli esiti

### 1. Diminuzione dell’abbandono scolastico

*Ridurre progressivamente gli abbandoni e i trasferimenti in uscita focalizzandosi sull’insuccesso scolastico, allineando il dato al livello nazionale*

### 2. Riduzione della percentuale di studenti diplomati nelle fasce di voto più basse

*Aumentare il numero di alunni diplomati con punteggi sopra i 70 centesimi*

## Motivazioni (delle priorità stabilite)

Le scelte effettuate sono riferite ad aree ad alta criticità, particolarmente significative per la realtà dell’Istituto, anche in relazione al basso contesto socio-economico emerso.

L’analisi e il confronto dei dati ha fatto emergere la necessità di comprendere meglio la natura degli esiti relativi alla dispersione scolastica, concentrando su di essi l’azione prevalente della scuola.

Il processo di autovalutazione ha evidenziato altresì la necessità di individuare azioni volte ad una prassi diffusa di individualizzazione dell’insegnamento/apprendimento, che porti alla valorizzazione degli studenti e quindi a un potenziamento delle eccellenze.

Non è stata individuata come priorità l’area relativa alle competenze chiave e di cittadinanza, pur critica, per concentrare esclusivamente l’azione della scuola su un numero ristretto di obiettivi prioritari, scegliendo di affrontare il problema in un momento successivo in cui si possa disporre anche di termini di confronto con altre realtà scolastiche.

## Obiettivi di processo definiti

1. *Curricolo, progettazione e valutazione (a) [rif. sez. 3.1]*
  - 1.1 Definizione del curricolo d'Istituto per le materie professionalizzanti
  - 1.2 Definizione delle competenze per le materie professionalizzanti
  - 1.3 Definizione di strumenti specifici per la valutazione nelle materie professionalizzanti
  - 1.4 Definizione di prove strutturate per classi parallele per le materie comuni
2. *Ambiente di apprendimento (b) [rif. sez. 3.2]*
  - 2.1 Formazione di un gruppo di docenti (max 4) ogni 2 cl prime dello stesso indirizzo che analizzi le classi in un'ottica di prevenzione della dispersione
  - 2.2 Organizzazione dell'orario scolastico di alcune classi prime per materie comuni in parallelo per la costituzione di gruppi di lavoro trasversali
3. *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane (f) [rif. sez. 3.6]*

Formazione specifica sul lavoro in équipe e sulle metodologie didattiche con partecipazione attiva degli studenti

## Motivazioni (degli obiettivi di processo definiti)

### Relativamente al punto 1:

elaborare curricolo e competenze significa definire caratteristiche e scopi dell'azione didattica in vista di traguardi formativi espliciti ed adeguati al contesto. L'adozione di strumenti comuni di valutazione può consentire una riflessione più ampia sui risultati e l'introduzione di eventuali azioni correttive.

### Relativamente al punto 2:

i gruppi di lavoro per l'accoglienza possono ottenere in tempi relativamente brevi tutte le informazioni necessarie per contrastare precocemente abbandoni, trasferimenti in uscita e ogni segnale premonitore di fenomeni di dispersione e garantirne un monitoraggio costante. L'organizzazione dell'orario per classi parallele favorisce riflessioni comuni e partecipate e scambi non occasionali di esperienze didattiche, nonché la possibilità di organizzare una didattica individualizzata e per gruppi di livello.

### Relativamente al punto 3:

Per la realizzazione degli obiettivi previsti è necessaria una formazione propedeutica specifica che affianchi e sostenga fattivamente tutto il processo messo in atto.

----- § -----

La presente Relazione di accompagnamento alla compilazione del RAV è stata pensata per tenere traccia, pur sintetica, dei lavori compiuti nella primavera-estate del 2015 dal Nucleo di valutazione che ha partecipato, con la Dirigente Scolastica Prof.ssa Foresti, alla stesura del RAV. La Relazione, chiusa il 3 agosto, è stata curata da:

Fausto Capano

Adriana Daccà

Giuseppe Falco

Isabella Campanile

Angela Caprino